

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

La Sottoscritta Carmen Impelluso _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Parco eolico localizzato nel Comune di Carlentini (SR) con cavidotto interrato e sottostazione nel Comune di Sortino (SR). Progetto di smantellamento di 38 dei 57 aerogeneratori esistenti ed installazione di 18 nuovi aerogeneratori di potenza pari a 5,5 MW

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

1. Paesaggio: Nonostante gli studi e le integrazioni effettuate, l'opera resta da un punto di vista visivo e paesaggistico, soprattutto per **chi conosce e vive questi luoghi**, ad altissimo impatto. Dalle fotosimulazioni realizzate dal soggetto proponente (es. CAR-ENG-TAV-038-01_01; CAR-ENG-TAV-038-02_01 - Analisi di Intervisibilità-Relazione paesaggistica) si evince piuttosto bene la dimensione delle nuove installazioni (aerogeneratori da 5.5 MW) rispetto alle attuali (aerogeneratori da 0.85 MW), in proporzione all'abitato e agli elementi paesaggistici. L'immagine riportata di seguito come esempio (Fig. 1), raffigurante i nuovi aerogeneratori da installare in località Pedagaggi, frazione del Comune di Carlentini (tratta dall'Analisi di Intervisibilità-Relazione paesaggistica), non lascia alcun dubbio sul maggiore impatto visivo dell'opera sul paesaggio, rispetto alla situazione attuale (Fig. 2).



Figura 1. Fotosimulazione relativa alle nuove installazioni presso Pedagaggi.



Figura 2. Foto relativa alle installazioni attualmente presenti presso Pedagoggi.

Il “bilancio” tra aerogeneratori da dismettere (n. 38 di potenza pari a 0.85 MW) e da realizzare (n. 18 di potenza pari a 5.5 MW) può essere, inoltre, verosimilmente fuorviante. La dimensione e l’impatto di ogni singolo aerogeneratore di nuova costruzione (altezza della torre in acciaio di 107 m fino all’asse del rotore, diametro alla base di circa 4,00 m, raggio del rotore di 79 m, **altezza dell’aerogeneratore dal piano di imposta pari a 180 m**) non sono minimamente paragonabili a quelli esistenti, molto più piccoli sia intermini di dimensioni (modello V52 con altezza del mozzo di rotazione pari a 50 m e raggio del rotore pari a 26 m, modello GE58 con altezza del mozzo di rotazione pari a 55 m e raggio del rotore pari a 29 m) sia di potenza erogata (0.85 MW vs 5.5 MW). L’enfatizzazione della positività del bilancio ottenuto dalla dismissione degli esistenti aerogeneratori (n. 38) e dalla realizzazione dei nuovi (n. 18) che si legge nella relazione del soggetto proponente non è condivisibile. Essa, infatti, tende a sottolineare un miglioramento qualitativo per il territorio in termini numerici (si smantelleranno 38 aerogeneratori dei 57 attualmente esistenti), ma di fatto ciò andrebbe a peggiorare ulteriormente, dal punto di vista della visibilità, la situazione attuale poiché, in termini dimensionali, le nuove strutture non sembrano paragonabili alle vecchie, di per sé già molto impattanti. E’ altrettanto importante sottolineare che le nuove realizzazioni (i giganti da 5,5 MW) andranno a chiudere “a corona” i crinali liberati dallo smantellamento dei 18 aerogeneratori esistenti, determinando comunque un impatto negativo sugli stessi, sia sulla componente antropica sia su quella naturale, in termini paesaggistici, di emissioni sonore, di pericolosità in caso d’incidenti, di proiezioni delle ombre. Ad ogni modo, il valore dei terreni resterà probabilmente compromesso anche eliminando parte dell’esistente.

2. Avifauna e chiroteri: Il sito interessato dall’opera è praticamente immerso tra diverse aree SIC-ZSC (n. 2) e ZPS (n. 5) e si trova, inoltre, nel mezzo di due importantissime rotte migratorie che interessano tra l’altro grandi rapaci o altri veleggiatori (ad es. le cicogne), provenienti dall’Africa. Come è risaputo la migrazione e quindi le rotte migratorie possono subire “deviazioni” in caso di avverse condizioni climatiche, come perturbazioni atmosferiche, dominanza dei venti, etc., e possono essere influenzate dalla disponibilità delle risorse trofiche. Ragion per cui una *selva eolica* di queste dimensioni, in particolare di notte

o in condizioni di scarsa visibilità (nebbia, nuvolosità), nonostante le opere di mitigazione previste, potrebbe avere gravissime ripercussioni su questi animali. Naturalmente questo vale anche per i grandi veleggiatori stanziali e soprattutto per i chiroteri. E' opportuno sottolineare, inoltre, che il parco eolico si trova a ridosso del Bosco Pisano (ITA090022) e non molto distante dal Biviere di Lentini (ITA070029), aree che rappresentano potenziali siti di ricovero, di spostamento preferenziale o di sosta temporanea per l'avifauna migratoria, così come le restanti aree della rete Natura 2000. In definitiva, occorre non sottovalutare l'esigenza di effettuare monitoraggi e studi più puntuali, su scala locale, finalizzati a verificare la presenza di specie sensibili o a rischio (uccelli e chiroteri), dal punto di vista della conservazione, nonché la persistenza di determinate rotte migratorie e l'effettivo disturbo arrecato dall'opera, soprattutto per specie vagili.

3. Flora, fauna e suolo: è indubbio, come si evince dallo studio di impatto ambientale (pag. 324), che i basamenti per i nuovi aerogeneratori alti 180 m comporteranno la realizzazione di piattaforme di cemento armato enormi. Verranno realizzate voragini nel suolo profonde 4,3 m (riempite in calcestruzzo) e aventi un diametro di oltre 20 m (plinto di fondazione di forma tronco conica con base maggiore avente diametro di 23,1 m). Ciò comporterà, per ogni aerogeneratore, una sottrazione di suolo non indifferente, soprattutto se moltiplicata per i 18 nuovi aerogeneratori, che si traduce in una vasta superficie cementificata, impermeabilizzata e quindi sottratta alle condizioni naturali. Inoltre, anche le attività collaterali del progetto, correlate alla realizzazione dell'impianto di rete per la connessione per il nuovo stallo trasformatore (consistente in un cavidotto interrato), all'ampliamento dei condotti delle Stazioni esistenti e/o all'installazione delle apparecchiature per il sezionamento e le protezioni di linea, potranno influire negativamente sulle componenti biotica e abiotica e, quindi più in generale, sugli ecosistemi. Non solo lo scavo in se, ma anche tutte le attività ad esso connesse che riguardano la movimentazione dei mezzi meccanici, i depositi e gli sbancamenti del terreno.

Anche per quanto riguarda gli aspetti inerenti il corteggio floristico e l'artropodofauna, sarebbe auspicabile attuare studi più approfonditi e dettagliati. Per quanto riguarda le specie vegetali, infatti, il distretto Ibleo rappresenta un'area estremamente interessante per la presenza sia di endemismi esclusivi sia di entità ad areale mediterraneo orientale che in alcuni casi trovano in questo settore le uniche stazioni italiane.

4. Archeologia: il progetto riguarda un territorio interessato da numerose aree archeologiche, molte delle quali attirano un certo flusso turistico. La fase di cantiere per la costruzione dei nuovi enormi basamenti (23 m larghezza per 4 m di profondità), nonché l'interramento del cavo di collegamento che corre per tutto il tratto in progetto, potrebbero tuttavia, danneggiare il patrimonio archeologico meno noto, essendo l'area interessata da ritrovamenti che testimoniano la presenza umana da millenni (capanni pastorali costruiti con tecnica megalitica, necropoli e tanto altro), depauperando ulteriormente la zona e quindi il prezioso patrimonio storico culturale che, se opportunamente valorizzato, potrà costituire ulteriore risorsa fruibile.

Naturalmente anche le ispezioni della Soprintendenza, durante i lavori, sarà essenziale ma, considerando le difficoltà (anche economiche) in cui versano tali enti, risulterà difficile garantire la totale tutela del patrimonio archeologico.

Infatti, è auspicabile incrementare e quindi "dirottare" una parte dei flussi turistici che interessano l'area costiera verso l'interno, offrendo loro proprio le peculiarità archeologiche e naturalistiche di queste aree. Risorse abbondantemente presenti ma per lo più ancora troppo deficitarie di un adeguato sviluppo e di un'attenta tutela e quindi minacciate dai continui attacchi alla bellezza e all'importanza che dovrebbe contraddistinguerle.

5. Effetto cumulativo: il settore nord-orientale dei Monti Iblei è già interessato dalla presenza di numerosi impianti per la produzione di energia eolica. Non si può pensare di perseguire la strada dello sviluppo turistico, della tutela e, contestualmente, indicare come aree idonee alla realizzazione di centrali eoliche, elettrodotti (come il recente “Paternò – Priolo” di 63 km), stazioni di smistamento (cabine di stazione) quelle a ridosso di zone SIC-ZSC e/o ZPS, di pregio paesaggistico, naturalistico e di potenziale supporto allo sviluppo turistico.

6. Bilancio energetico e obiettivi europei: il futuro delle energie rinnovabili non programmabili, non potrà essere fatto a spese del paesaggio siciliano (vero sviluppo turistico di questi territori. La percentuale di energia in proporzione ottenuta da fonti rinnovabili, dovrà essere perseguita innanzitutto riducendo le perdite (molte delle quali relative al trasporto), favorendo il risparmio energetico e riducendo le produzioni inquinanti. Il fotovoltaico potrebbe essere una valida alternativa se verrà reso ancora più efficiente e se non comporta l’occupazione del suolo.

7. Salute pubblica: il cavo interrato non garantisce l’assorbimento dei campi elettromagnetici prodotti, pertanto si richiede il rispetto delle distanze dalle abitazioni, anche per condizioni di permanenza temporanea. Il rumore indotto dai nuovi aerogeneratori da 5,5 MW potrebbe essere, inoltre, un disturbo non indifferente per chi vive o è in visita nell’area.

La Sottoscritta dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell’art. 24, comma 7 e dell’art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l’Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l’osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ *(inserire numero e titolo dell’allegato tecnico se presente)*

Luogo e data Carlentini, 15/12/2019

(inserire luogo e data)

La dichiarante



(Firma)